

✠ In nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Christi Imperante domino nostro basilio magno Imperatore anno tricesimo sexto: sed et constantino frater eius magno imperatore anno tricesimo *tertio* die quarta mensis nobembrii indictione nona neapoli: Certum est *me* cesarium cui super nobicarellum filium quondam iohanne A presenti die promptissima voluntate Venumdedi et tradidi tibi domino petro filio quondam domini stephani bulcani: Idest integra una petia mea de terra que nominatur . . . . . una *cum* integrum intersicum suum ibidem in uno coniunto hoc est a parte septentrionis posita insimul in loco qui nominatur **pischinule** una cum arboribus et introitum suum et omnibus sibi pertinentibus: coherente sibi memorata petia de memorata terra ab uno latere parte meridiana terra domini gregorii millusi et ab alio latere parte septentrionis coheret terra tua memorati domini petri et terra de illum papaboe et terra de ecclesia sancti petri at carbonario et de uno capite parte horientis coheret terra monasterii sancte patricie et ex alio capite parte occidentis coheret caba publica: et at ipsum intersicum et coheret sibi ab uno latere parte septentrionis terra que modo detinet **falculo aurifice** et a parte meridiana est coniuntum cum memorata terra que tibi venumdedi et de uno latere parte occidentis coheret memorata caba publica et ex alio latere parte orientis coheret terra memorata ecclesia sancti petri: sicuti ibidem unum termine marmoreum tufineo exfinat: Unde nihil mihi exinde aliquod remansit aut reserbabi nec in aliena cuiusque: personas quod absit commisi aut iam commito potestatem et a presenti die et deinceps prenominata memorata integra

✠ Nel nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nell'anno trentesimo sesto di impero del signore nostro Basilio grande imperatore ma anche nell'anno trentesimo *terzo* di Costantino suo fratello, grande imperatore, nel giorno quarto del mese di novembre, nona indizione, **neapoli**. Certo è che io Cesario soprannominato **nobicarellum**, figlio del fu Giovanni, dal giorno presente con prontissima volontà ho venduto e consegnato a te domino Pietro, figlio del fu domino Stefano **vulcani**, vale a dire per intero un pezzo mio di terra detta . . . . . con il suo pezzo di terra interposto ivi adiacente cioè dalla parte di settentrione, sito parimenti nel luogo chiamato **pischinule**, con gli alberi ed il suo ingresso e con tutte le cose ad essa pertinenti, confinante il predetto pezzo dell'anzidetta terra da un lato dalla parte di mezzogiorno con la terra di domino Gregorio Milluso, e dall'altro lato dalla parte di settentrione confina con la terra tua predetto domino Pietro e con la terra di quel **papaboe** e con la terra della chiesa di san Pietro **at carbonario**, e da un capo dalla parte di oriente confina con la terra del monastero di santa Patrizia, e dall'altro capo dalla parte di occidente confina con il burrone di proprietà pubblica. E con il pezzo di terra interposto confina da un lato dalla parte di settentrione la terra che ora tiene **falculo aurifice**, e dalla parte di mezzogiorno è adiacente all'anzidetta terra che ti ho venduta, e da un lato dalla parte di occidente confina con il predetto burrone pubblico, e dall'altro lato dalla parte di oriente confina con la terra della predetta chiesa di san Pietro come ivi un termine di marmo e tufo delimita. Di cui dunque niente a me rimase o riservai né, che non accada, affidai o affido ora in potere di

una petia mea de memorata terra una cum memoratum intersicum ibidem coniuntum una cum introitum suum et omnibus sivi pertinentibus et sicut *illos per memoratas* coherenties insinuabi sicut superius legitur a me tibi sit venundatum et traditum in tua tuisque: heredibus sint potestatem queque exinde facere volueritis et neque a me memorato cesario neque a meis heredibus nec a nobis personas summissa nullo tempore numquam tu memorato domino *petro* aut heredibus tuis quod absit abeatis exinde aliquando quacumque requisitione aut molestia per nullum modum nec per summissis personis a nunc et in perpetuis temporibus: Insuper et ab omni omine omnique persona homni tempore ego et heredibus meis tibi tuisque heredibus exinde memorata terra cum memoratum intersicum in omnibus *antestare et defensare debeamus* propter quod accepi a te exinde in presentis in omnem decisione seu deliberatione Idest auri tari viginti boni sicut inter nobis combenit: Si autem ego aut heredibus meis quobis tempore contra anc chartula venditionis ut super legitur benire presumserimus aut in aliquis offensi fuerimus per quobis modum *aut summissis personis tunc compono ego* et heredibus meis tibi tuisque: heredibus auri solidos viginti quatuor bythianteos et hec chartula ut super legitur sit firma scripta per manum petri curialis per memorata nona indictione ✘

hoc signum ✘ manus memorato cesario quod ego qui memoratos pro eum subscripsi et memorati tari tradidos bidi ✘

✘ ego iohannes filius domini cesari rogatus a suprascripto cesario testi subscripsi *et suprascriptos solidos traditos bidi* ✘

✘ ego stefanus filius domini iohannis rogatus a suprascripto cesario testi

qualsiasi altra persona. E dal giorno presente e d'ora innanzi il suddetto menzionato integro mio pezzo dell'anzidetta terra con il predetto pezzo di terra interposto ivi adiacente con il suo ingresso e con tutte le cose ad essi pertinenti e *per gli anzidetti confini*, come ti ho comunicato, come sopra si legge, da me a te sia venduto e consegnato e in te e nei tuoi eredi sia dunque la potestà di farne quel che vorrete e né da me predetto Cesario né dai miei eredi né da persona a noi subordinata in nessun tempo mai tu predetto domino *Pietro* o i tuoi eredi, che non accada, abbiate dunque mai qualsiasi richiesta o molestia in nessun modo né tramite persone subordinate da ora e per sempre. Inoltre, da ogni uomo e da ogni persona in ogni tempo io e i miei eredi *dobbiamo* pertanto *sostenere e difendere* in tutto, in ogni decisione e deliberazione, te e i tuoi eredi per l'anzidetta terra con il menzionato pezzo di terra interposto per quello che pertanto ho accettato da te in presente, vale a dire venti buoni tarenì d'oro, come fu tra noi convenuto. Se poi io o i miei eredi in qualsiasi tempo osassimo venire contro questo atto di vendita, come sopra si legge, o in qualcosa offendessimo in qualsiasi modo *o tramite persone subordinate, allora io ed i miei eredi paghiamo come ammenda* a te ed ai tuoi eredi ventiquattro solidi aurei di Bisanzio e questo atto, come sopra si legge, sia fermo, scritto per mano del curiale Pietro per l'anzidetta nona indizione. ✘

Questo è il segno ✘ della mano del predetto Cesario che io anzidetto per lui sottoscrissi e i suddetti tarenì vidi consegnati. ✘

✘ Io Giovanni, figlio di domino Cesario, pregato dal soprascritto Cesario, come teste sottoscrissi *e i suddetti solidi vidi consegnati.* ✘

✘ Io Stefano, figlio di domino Giovanni, pregato dal soprascritto

subscripsi et suprascripti tari tradidos  
bidi ✕

✕ ego petrus filius domini petri  
rogatus a suprascripto cesario testi  
subscripsi et suprascriptos tari tradidos  
bidi ✕

Cesario, come teste sottoscrissi e i  
suddetti solidi vidi consegnati. ✕

✕ Io Pietro, figlio di domino Pietro,  
pregato dal soprascritto Cesario, come  
teste sottoscrissi e i suddetti solidi vidi  
consegnati. ✕